

Alla ripresa dei lavori parlamentari, confido di presentare un disegno di legge che dia sfogo a questi legittimi desideri espressi dai diversi settori della Camera. Dopo di ciò, credo mi resti solo da pregare la Camera, salvo le raccomandazioni e le modificazioni che sono state accettate, di voler approvare così com'è il disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BARANZINI, relatore. Non avrei niente da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole ministro. Solo intendo associarmi alle sue proposte. Sono d'accordo con l'onorevole Ferrarini per quella soppressione delle virgole che ho trovato nel decreto e che non potevo modificare; sono d'accordo con l'onorevole Bellotti nel senso di dare le indennità ai vari membri secondo il lavoro che portano, e convengo infine con l'onorevole Ramella che si debba togliere la parola « fisso » nel decreto.

Esprimo anch'io l'augurio manifestato dall'onorevole ministro perchè presto si possa giungere al coordinamento di queste leggi agrarie nell'interesse stesso del paese.

Credo di interpretare il sentimento della Camera, portando un plauso all'ex ministro onorevole Mauri che ha saputo coordinare in questo decreto i vari decreti che prima portavano una grande confusione in questa materia.

PEVERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEVERINI. Mi pare che la Camera uno si sia occupata dell'applicazione, di questa legge perchè il più delle volte accade (e lo dico per esperienza perchè a volte ho fatto parte di simili Comitati) che tutto quello che si delibera non è poi possibile di poterlo applicare. Faccio quindi voto che la Camera possa trovare il modo di fare applicare simili deliberati.

MAZZONI. C'è per questo un altro decreto.

PEVERINI. Tante volte restano lettera morta. Spesso i pretori che dovrebbero avere facoltà di applicare le deliberazioni non ne trovano il modo.

BELLOTTI PIETRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOTTI PIETRO. Potrei acconsentire alla preghiera dell'onorevole ministro di ritirare l'emendamento quando fossi assicurato che l'indennità a cui alludo avesse carattere retroattivo per tutte le sedute passate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura.

BERTINI, ministro d'agricoltura. Assicuro l'onorevole Bellotti Pietro che il mio pensiero coincide col suo, e proprio per questo concetto di retroattività, non vincolato all'approvazione di un articolo aggiuntivo che approvi oggi la Camera, ne segue che l'indennità debba pagarsi; mentre nascerebbe forse ostacolo se la Camera deliberando mostrasse di non ritenere incluso un tale concetto. Provvederò inoltre perchè le Commissioni non trovino difficoltà nell'applicazione del principio ora affermato.

BELLOTTI PIETRO. Ne prendo atto, con la raccomandazione che le indennità si diano sul serio a quelli che non l'hanno avute.

BACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCI. Desidero far rilevare l'importanza di una ragione opposta a quella detta dall'onorevole Bellotti per l'aumento dell'indennità da darsi anche quando le sedute del Comitato non possono aver luogo. Credo che si debba far capo a un criterio morale, perchè molte volte l'opera della Commissione non viene a mancare per cattiva volontà della Commissione o per giustificata ragione di alcuni suoi membri, ma perchè vi è una parte che fa ostruzionismo a che la Commissione possa funzionare, ed in generale è sempre la parte interessata che deve corrispondere in qualche modo a un diritto acquisito o propugnato dai lavoratori. Io credo che sia necessario in rapporto a questo, se lo crederà opportuno l'onorevole ministro dell'agricoltura, di stabilire una specie di sanzione per i membri della Commissione che non si presenteranno, tranne che per giustificati motivi. Perchè molte volte, col prolungarsi delle discussioni, non solo si danneggia l'interesse dei singoli e quello delle collettività, ma si provoca una ripercussione tremenda, che può portare anche a conflitti.

Per questo io spero che il ministro dell'agricoltura vorrà tenere presente la mia raccomandazione, facendo in modo che, per mezzo del regolamento che emanerà, venga data una punizione a coloro che mancano per motivi non giustificati.

FERRARI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI GIOVANNI. Mi permetto di far presente all'onorevole ministro che, se si vuole effettivamente entrare nell'ordine di idee giustamente espresse dall'onorevole Ramella, in merito alla partecipazione e alla rappresentanza dei giornalieri, come degli avventizi, se ci limitiamo a sopprimere la